



## Groenlandia, Trump annuncia dazi: scontro Stati Uniti-Europa

### Descrizione

(Adnkronos) -

Donald Trump gioca la carta dei dazi nella partita per la Groenlandia e la tensione con l'Europa sale alle stelle. I soldati di diversi paesi membri della Nato sbarcano sull'isola, per una missione simbolica a sostegno dell'integrità territoriale della Danimarca.

Per il presidente degli Stati Uniti, è una sfida: Trump ha bisogno della Groenlandia per la sicurezza nazionale americana e l'opposizione europea complica la missione. Quindi, ecco la mossa: dal primo febbraio tariffe al 10% per chi ha inviato i militari. Da giugno, tariffe al 25%.

Il presidente americano delinea la strategia con un lungo post sul social Truth. Cina e Russia vogliono la Groenlandia e non c'è nulla che la Danimarca possa fare al riguardo. Solo gli Usa possono scendere in campo con successo. È in gioco la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e del mondo intero, scrive il presidente stigmatizzando la decisione con cui la Danimarca, Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Finlandia si sono recati in Groenlandia, per scopi ignoti.

Trump usa toni apocalittici: «È una situazione molto pericolosa per la sicurezza, la protezione e la sopravvivenza del nostro pianeta». Quindi, bisogna agire subito: a partire dal 1° febbraio 2026, a Danimarca, Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Finlandia verrà applicata una tariffa del 10% su tutte le merci spedite negli Stati Uniti d'America. Il 1° giugno 2026, la tariffa aumenterà al 25%. I dazi spariranno solo quando sarà raggiunto un accordo per l'acquisto completo e totale della Groenlandia.

Gli Stati Uniti d'America sono immediatamente disponibili a negoziare con la Danimarca e/o con uno qualsiasi di questi Paesi che hanno messo a rischio così tanto, nonostante tutto ciò che abbiamo fatto per loro, incluso fornire la massima protezione, per così tanti decenni», conclude.

Se il forcing di Trump mira a favorire l'apertura di una trattativa, il primo risultato in realtà è un'irrigidimento immediato di tutta l'Europa: il muro si alza dalla Danimarca alla Francia, dal Regno Unito ai Paesi Bassi, fino alla Svezia e alla Norvegia.

«I dazi minerebbero le relazioni transatlantiche e rischierebbero di innescare una pericolosa spirale discendente», dice la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen in un post su X. Gli ambasciatori dell'Unione Europea sono stati convocati a Bruxelles per una riunione d'emergenza nella giornata di oggi, domenica 18 gennaio.

«L'Europa resterà unita, coordinata e determinata a tutelare la propria sovranità. La integrità territoriale e la sovranità sono principi fondamentali del diritto internazionale. Essi sono essenziali per l'Europa e per la comunità internazionale nel suo insieme», sottolinea Von der Leyen. «Abbiamo ribadito con coerenza il nostro interesse transatlantico condiviso per la pace e la sicurezza nell'Artico, anche attraverso la Nato. L'esercitazione danese, pianificata in anticipo e condotta insieme agli alleati, risponde alla necessità di rafforzare la sicurezza nell'Artico e non rappresenta una minaccia per nessuno».

«L'Unione europea è pienamente solidale con la Danimarca e con il popolo della Groenlandia. Il dialogo resta essenziale e siamo impegnati a proseguire il processo avviato già la scorsa settimana tra il Regno di Danimarca e gli Stati Uniti», conclude.

L'accelerazione di Trump matura mentre la presidente del Consiglio Giorgia Meloni è impegnata nel viaggio in Estremo Oriente. «La questione che pongono gli americani è seria e credo che il ragionamento di rafforzare la nostra presenza sia necessario, ma va fatto all'interno dell'Alleanza Atlantica», che secondo l'inquilina di Palazzo Chigi è l'ambito corretto anche per discutere di un'eventuale presenza italiana».

«Non farei un errore, francamente, di leggere quello che stanno facendo gli altri Paesi europei come una volontà divisiva», la posizione della premier prima di lasciare il Giappone per volare in Corea del Sud. «La Nato ha già scritto nei propri documenti che oggi l'Artico è strategico», e per questo il dibattito vada fatto all'interno della Nato anche per cercare di non muoversi in ordine sparso».

La svolta di Trump non sorprende? «Conosciamo i metodi assertivi del presidente americano. Credo sia un modo per segnalare con maggiore forza una problematica reale». La consapevolezza condivisa resta che l'Artico è strategico non solo per gli Stati Uniti, ma anche per noi e per l'Europa».

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**

Gennaio 18, 2026

**Autore**

redazione

*default watermark*